

Dal 16 al 24 ottobre la decima edizione della kermesse capitolina

Festa del cinema Decide il pubblico

Niente giurie per il Marco Aurelio Il film che vince si vota in platea

Programma

Le pellicole proiettate sono 37
provenienti da 24 Paesi diversi

Luoghi

Appuntamenti all'Auditorium
al Maxxi e nelle sale della città

di **Tiberia De Matteis**

Sarà un autentico omaggio al cinema il prestigioso appuntamento romano, meglio noto col nome di Festa del Cinema, che non sarà più un festival come tanti, ma tornerà a corrispondere alle intenzioni di Walter Veltroni che lo fondò dieci anni fa.

Il direttore artistico Antonio Monda ha messo in atto una vera rivoluzione: «Ho deciso di cancellare il concorso, le giurie, le cerimonie di apertura e chiusura: si tratta di rituali che ritengo ingessati e impropri rispetto a quello che ho in mente. Per lo stesso motivo ho voluto annullare i premi, con l'eccezione di quello del pubblico, tenuto in vita proprio per sottolineare l'elemento di condivisione popolare: nella Festa che ho l'onore di dirigere, ogni film e ogni ospite è un vincitore nel momento in cui viene invitato. Rivendico con forza la volontà di restituire l'essenza del cinema che, a mio giudizio, significa condividere al buio un'emozione e non vedere una sfilata di moda sul red carpet. Sarà in discontinuità col passato, senza polemica alcuna, con varietà di proposte di genere e di cinematografia per 24 Paesi rappresentati. La qualità delle scelte ci ha fatto dire anche dei "no" dolorosi. 37 sono i film selezionati, quasi tutti all'unanimità, per garantire un alto livello, seguendo il modello del Festival di New York, la città in cui vivo, che individua solo 24 film definiti i migliori dell'anno».

La Festa del Cinema di Roma avrà luogo, dal 16 al 24 ottobre, all'Auditorium (tranne la

Sala Santa Cecilia, quest'anno non disponibile), al Maxxi e in diversi cinema capitolini. Il budget a disposizione della direzione artistica è di 3,6 milioni, contro i 20 di Cannes e i 22 di Berlino; 2 sono gli eventi speciali dedicati a Paolo Sorrentino (presentazione del corto «La fortuna» di 15' che fa parte del film collettivo «Rio, eu te amo» e la proiezione della versione integrale de «La grande bellezza» con 40 minuti extra) e non mancano 3 retrospettive (Antonio Pietrangeli, Pablo Larrain e il mondo Pixar); 10 incontri e 11 omaggi (da Pasolini ai Taviani, da Rosi a Ettore Scola).

Un'altra novità di quest'anno è la collaborazione con il Festival di Londra, con cui si divideranno alcune anteprime. «I beneficiari saranno gli spettatori di Roma e Londra, che potranno vedere film altrimenti negati dalla logica miope, arrogante ed egoista dell'anteprima», ha continuato Monda.

La sua linea è stata pienamente condivisa dalla Presidente della Fondazione Cinema per Roma, Piera Detassis, che ha aggiunto: «Fra gli eventi di CityFest vorrei sin d'ora regalare una luce speciale e commossa al Premio Virna Lisi, fortemente voluto dagli eredi e la cui prima edizione si terrà all'Auditorium Parco della Musica l'8 novembre, data di nascita dell'attrice romana. Speriamo, con tutto questo, di aver contribuito a creare un modello unico e un unico modello, capace di attraversare e sostenere tutti i momenti della vita audiovisiva di Roma e

del Lazio».

Per nove giorni la struttura firmata da Renzo Piano sarà il fulcro della manifestazione e ospiterà proiezioni, incontri, eventi, convegni e dibattiti. Un ruolo importante sarà poi svolto dagli «Incontri ravvicinati» con autori, attori e protagonisti della cultura italiana e internazionale: tra i più attesi, Jude Law, Paolo Sorrentino, Todd Haynes, il duetto Wes Anderson e Donna Tartt, il duetto tra William Friedkin e Dario Argento, quello tra Joel Coen e Frances McDormand e Carlo Verdone e Paola Cortellesi. Accanto alla Festa, come sezione autonoma e parallela, «Alice nella città» organizza, secondo un proprio regolamento, una rassegna di film per ragazzi.

Sono quattro i film italiani: Claudio Cupellini con «Alaska», Sergio Rubini con «Dobbiamo parlare», Gabriele Mainetti con «Lo chiamavano Jeeg Robot» e Gianni Amelio con il documentario realizzato insieme alla sua montatrice Cecilia Pagliarani «Registro di classe - parte prima 1900-1960». Per gli stranieri si passa da «Freeheld» di Peter Sollett, storia dell'amore lesbico tra Julianne Moore e Ellen Page, a «Junun» di Paul Thomas Anderson che Monda definisce «il più grande regista di oggi che ha realizzato uno dei più bei film musicali mai girati», dal film di apertura, «Truth» di James Vanderbilt, con un dibattito su giornalismo e faziosità, a «Monster hunt» di Raman Hui, film record d'incassi di sempre in Cina, fino alla pellicola forse più attesa: «The walk - 3D» di Robert Zemeckis.





Budget

La manifestazione costerà 3 milioni e mezzo



Monica Bellucci

Tra le star che calcheranno il red carpet ci sarà anche l'attrice di Città di Castello

Piera Detassis

Il presidente della Fondazione Cinema per Roma parla anche del Premio Virna Lisi



Antonio Monda

Il nuovo direttore artistico della Festa del cinema di Roma ha in mente una vera e propria rivoluzione